

Cesena

Covid-19: l'emergenza

# «Criticità e carenze nelle case di riposo»

I sindacati: «Alla 'Fantini' intervento tardivo dopo le nostre segnalazioni»  
Quattordici ospiti ricoverati al Bufalini, difficoltà a reperire nuovo personale

di Elide Giordani

**La morte** di una donna di 77 anni di Savignano sul Rubicone, ricoverata nel reparto di Malattie Infettive, deceduta ieri, fa salire a 15 (di cui due morti al Bufalini ma provenienti da Piacenza) il numero delle persone che hanno perso la vita nel nostro comprensorio a causa dell'epidemia da Covid-19.

A questa ennesima tragica notizia si aggiungono i quattordici anziani della casa di riposo 'Maria Fantini' positivi al coronavirus ricoverati in una sola occasione all'ospedale Bufalini. Resta questa al momento dentro la struttura di via Marinelli la situazione dopo il triste annuncio della morte di quattro degli ospiti della casa deceduti nei giorni scorsi, e dell'ordinanza emessa dal sindaco Lattuca che ha ricondotto la casa di riposo alla gestione diretta dell'Asl.

**Il focolaio** di Covid-19 ha contagiato purtroppo ospiti e operatori in numero rilevante tanto da lasciare la casa di riposo senza la necessaria dotazione numerica di addetti. Tra i contagiati, tra l'altro, c'è attualmente an-

che un caso di estrema fragilità, dovuta a varie altre patologie, che fa temere l'ennesima tragedia.

**Frattanto** in città la vicenda della Maria Fantini ha mosso partiti e sindacati. In un documento unitario, Cgil, Cisl e Uil mettono sotto accusa «il modello di gestione e controllo della rete dell'Assistenza Residenziale».

«Più volte come sindacato - si legge in una nota - abbiamo segnalato criticità in varie case di riposo, fra cui anche la Maria Fantini; una struttura nella quale il rispetto della gestione unica dell'ente accreditato viene materialmente espletato da altro soggetto privato, la Cooperativa Team Service, e non è l'unico caso nel territorio».

Anche la Lega esprime «preoccupazione per la situazione degli anziani e di altri soggetti a ri-

schio ospitati nelle strutture socio-sanitarie assistenziali cesenati» e rivolge un'interrogazione al sindaco a proposito della somministrazione dei tamponi a tappeto «che avrebbero potuto essere utili a prevenire il contagio». Si aggiunge a questi anche l'ex consigliere comunale Davide Fabbri per il quale «l'ordinanza del sindaco fa poca chiarezza sulle responsabilità» nella situazione nella casa di riposo.

**E i contagi** non si arrestano, aumentano infatti di 55 unità (e così sono 977 i casi in totale) le persone positive al virus in tutta la provincia, mentre a Meldola si registra la morte di un'altra anziana in casa di riposo. Nel comprensorio cesenate le persone contagiate assommavano ieri a 451, erano 273 nel solo comune di Cesena, ossia 14 in più. In provincia c'erano in totale fino a ieri 703 persone in isolamento, 180 i ricoverati (di cui 27 in terapia intensiva, due in meno rispetto a venerdì). Erano 41 i deceduti in totale tra Forlì e Cesena. Erano 53 i guariti di cui 43 nel Cesenate, ossia 6 in più rispetto a venerdì. Continuano intanto, in numero di 20 - 25 al giorno, i tamponi effettuati sot-

VITTIMA

**Deceduta ieri una donna di 77 anni di Savignano sul Rubicone: è la 15ª nel Cesenate**

Parla Giovanni Montaguti, direttore della struttura passata sotto la gestione dell'Asl

## «Ci stiamo riorganizzando per avere maggiore sicurezza»

In corso la formazione del personale per introdurre misure ancora più rigorose: «Ma siamo sempre stati molto attenti»

di Elide Giordani

**Giovanni Montaguti, direttore della casa di riposo Maria Fantini, come ha cambiato la quotidianità della vostra struttura l'ordinanza del sindaco?**

«Sono entrati gli operatori dell'Asl e noi siamo qui a dare loro il giusto supporto allo scopo di vincere questa battaglia contro il contagio che purtroppo ha colpito la nostra struttura». **Quanti sono gli ospiti della Fantini trasferiti al Bufalini?**

«Tutti quelli risultati positivi ai tamponi, ossia 14. Questo ci consente di riorganizzarci sia da un punto di vista sia pratico che funzionale, secondo le indicazioni per realizzare il progetto che consentirà agli ospiti ora ricoverati di poter tornare nella



struttura».

**Come si esplicherà questo progetto?**

«Principalmente attraverso una riorganizzazione di alcuni servizi, che sarà anche occasione

per una formazione del personale, per un uso ancora più restrittivo delle misure di sicurezza. La struttura nuovamente sicura».

**Come hanno accolto, i paren-**



Pazienti in arrivo al pronto soccorso del Bufalini (foto Luca Ravaglia)

to al tendone drive in montato dai volontari della protezione civile nel parcheggio del Bufalini. In circa una settimana ne sono stati effettuati circa 110, mentre è attivo un analogo sistema anche all'esterno dell'ospedale Angioloni di San Piero in Bagno. Si tratta, com'è noto, di una pratica veloce e più sicura per pazienti e operatori di effettuare i tamponi, senza scendere dall'auto, per coloro che sono in quarantena a domicilio e devono effettuare il tampone per verificare la remissione della malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMILIA-ROMAGNA

### Calano i ricoverati in rianimazione

Sono 16.540 i casi di positività al Coronavirus in Emilia-Romagna, 608 in più rispetto a venerdì. Diminuiscono i pazienti ricoverati in terapia intensiva e negli altri reparti. I decessi sono purtroppo passati da 1.902 a 1.977: 75 in più.

Le ambulanze davanti alla casa di riposo 'Fantini' per trasferire gli ospiti contagiati all'ospedale

**ti, lo spostamento dei loro congiunti in ospedale?**

«Li abbiamo avvisati e in linea di massima tutti hanno compreso che si tratta di misure coerenti con lo scopo di prenderci cura dei loro congiunti».

**Gli ospiti come hanno reagito?**

«Ciascuno vive la situazione in base alla propria condizione, comunque non si è verificata alcuna situazione di tensione».

**C'è chi sottolinea una carenza di personale presso la casa di riposo.**

«In questa situazione alcuni operatori sono rimasti a casa perché positivi ed altri perché te-

mevano il contagio. Noi forniamo un servizio e, per legge, ci avalliamo di operatori esterni per i vari compiti, ossia operatori socio sanitari, infermieri, pulizie, attraverso specifiche ditte appaltatrici, in prevalenza cooperative».

**Ha idea di come il contagio possa essersi propagato tra gli ospiti e gli operatori?**

«No, da subito abbiamo adottato tutte le misure necessarie. Gli ospiti da tempo non escono dalla struttura. Ora mi preme soprattutto ribadire che il valore fondamentale per noi è ed è sempre stata la salute e la sicurezza degli ospiti e degli operatori. E' il focus su cui si è impegnata la Fondazione Maria Fantini in tutti questi anni. L'ordinanza interviene per aiutarci in questa estrema eccezionalità e per far sì che tutto si superi».